ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, i comitati: “16 anni senza scuole, ma le priorità sono altre”

16 Settembre 2024

“Negli ultimi interventi del sindaco sulla ricostruzione delle scuole a L’Aquila sembra ripetersi un modello ormai consolidato: grandi annunci, ma poche risposte concrete. Invece di spiegare perché, dopo anni, non esista ancora un piano per chiudere i Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio (MUSP), si preferisce parlare di nuovi fondi e inaugurazioni future”.

Lo dichiarano, in una nota, **Comitato Scuole Sicure e Commissione Oltre Il Musp.**

“Chi governa la città da otto anni dovrebbe chiarire – prosegue la nota – con trasparenza e responsabilità, lo stato effettivo della ricostruzione scolastica. L’analisi dei dossier sulle scuole evidenzia infatti **continui rinvii delle date di completamento dei lavori”**.

“Prendiamo, ad esempio, i cantieri delle scuole di S. Barbara e S. Elia-Gignano, entrambe citate dal Sindaco come di prossima inaugurazione nel 2025: da piani ufficiali, i cantieri avrebbero dovuto essere terminati rispettivamente entro luglio e gennaio 2024. Eppure, a metà settembre, non sembrano ancora vicini al completamento. Nonostante ciò, il sindaco promette inaugurazioni delle due scuole nel 2025”.

“La scuola è speranza, è il luogo dove si coltivano i sogni”, ha scritto quest’anno il Sindaco agli studenti. Anche noi vogliamo continuare a sperare, abbiamo il sogno che questo impegno venga mantenuto e saremo felici di festeggiare insieme quando, e se davvero, a settembre 2025 le scuole di s.Barbara e Gignano saranno aperte alle alunne e agli alunni per il nuovo anno scolastico.

“Un’altra questione che il sindaco ha sollevato riguarda **le scuole del centro storico** – sottolineano il comitato e la commissione – a suo parere **impossibili da localizzare di nuovo nel centro storico**. Tuttavia, da anni, **diverse scuole private hanno riaperto in questa zona**, mentre **molte strutture scolastiche pubbliche rimangono abbandonate e danneggiate**, come quelle su viale Duca degli Abruzzi. Se ci fosse veramente stata la volontà politica, un ciclo di scuola pubblica dell’infanzia e primaria avrebbe potuto essere già attivo da anni nel centro storico. Ma, evidentemente, le priorità sono state altre”, conclude la nota.